

# Green economy: DA SFIDA A OPPORTUNITA' PER IL PAESE

**Il X Rapporto Greenitaly di Fondazione Symbola e Unioncamere calcola 432 mila imprese italiane che negli ultimi 5 anni hanno investito sulla green economy per superare la crisi e affrontare il futuro. In Italia 3,1 milioni di green jobs, il 13,4% degli occupati**

La green economy è stata, in questi anni difficili, la migliore risposta alla crisi, una strada che guarda avanti e affronta le sfide del futuro incrociando la natura profonda della nostra economia: la spinta per la qualità e la bellezza, la coesione sociale, naturali alleate dell'uso efficiente di energia e materia, dell'innovazione, dell'high-tech. Una coraggiosa e vincente evoluzione di sistema avviata 'dal basso', che si basa su investimenti e produce lavoro, sostiene la coesione delle comunità e si intreccia con il territorio. In occasione dei dieci anni del Rapporto Greenitaly, si coglie una accelerazione verso il green del sistema imprenditoriale italiano con uno studio su oltre 300 storie di economia circolare.

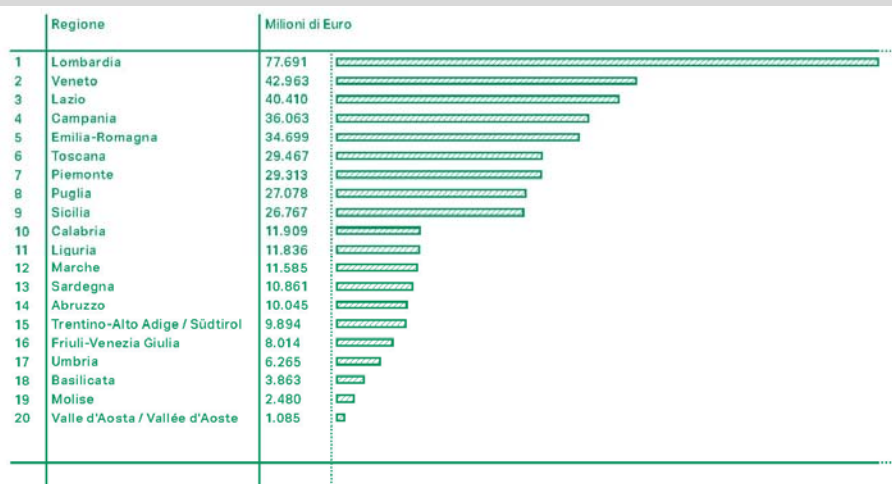
Record di eco investimenti nel 2019, anno in cui la quota raggiunge un valore pari a 21,5%, corrispondente a un valore assoluto di quasi 300 mila imprese e di 7,2 punti superiore a quanto registrato nel 2011.

Lo racconta Greenitaly 2019: il decimo rapporto della Fondazione Symbola e di Unioncamere – promosso in collaborazione con Conai, Ecompeus e Novamont, con la partnership di Si.Camera e Ecocerved e con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – che misura e pesa la forza della green economy nazionale.

Sono oltre 432 mila le imprese italiane dell'industria e dei servizi con dipendenti che hanno inve-



### Graduatoria regionale secondo la numerosità delle imprese che hanno effettuato eco-investimenti nel periodo 2015-2018 e/o investiranno nel 2019 in prodotti e tecnologie green



Fonte: Rapporto GreenItaly 2019

stato nel periodo 2015-2018, o prevedono di farlo entro la fine del 2019 in prodotti e tecnologie green per ridurre l'impatto ambientale, risparmiare energia e contenere le emissioni di CO2. In pratica quasi un'azienda italiana su tre, il 31,2% dell'intera imprenditoria extra-agricola. E nel manifatturiero sono più di una su tre (35,8%). Solo quest'anno, quasi 300 mila aziende hanno investito, o intendono farlo entro dicembre, sulla sostenibilità e l'efficienza. Il rapporto è stato presentato il 28 ottobre scorso, a Roma, presso la sede di Unioncamere, da Ermete Realacci, Presidente della Fondazione Symbola e Giuseppe Tripoli, Segretario Generale Unioncamere, alla presenza di Andrea Di Stefano, Responsabile Progetti Speciali Novamont, Giorgio Quagliuolo, Presidente Conai, e ha coordinato i lavori Fabio Renzi, Segretario Generale della Fondazione Symbola.

"La generazione Greta ha bisogno di risposte più che di carezze. Molto sta cambiando anche se troppo lentamente. Quando 10 anni fa pubblicavamo il primo GreenItaly – ha affermato il presidente della Fondazione Symbola Ermete Realacci – nel mondo c'erano 25 GW di fotovoltaico installato: oggi i GW sono diventati 660. La tecnologia ha compiuto enormi progressi e in questi 10 anni il costo dell'elettricità da fotovoltaico, dice l'Unep, è crollato dell'81%, e quello dell'eolico del 46%. È già oggi in campo un'economia più sostenibile e a misura d'uomo che mette insieme innovazione e qualità con valori e coesione sociale; ricerca e tecnologia con design e bellezza, industria 4.0 e antichi saperi. Un modello produttivo e sociale che offre al nostro Paese la possibilità di avere un rilevante ruolo internazionale: già oggi l'Italia è la superpotenza europea nell'economia circolare con il 79% di rifiuti totali avviati a riciclo e presenta un'incidenza ben superiore rispetto a tutti gli altri grandi Paesi europei: la Francia è al 55%, il Regno Unito al 49%, la Germania al 43%. La green economy italiana è

la frontiera più avanzata per cogliere queste opportunità. È un'Italia che fa l'Italia, che non perde la propria anima ed è insieme innovativa e in grado di affrontare le sfide del futuro, senza lasciare indietro nessuno, senza lasciare solo nessuno".

"Le 10 edizioni di GreenItaly dimostrano come l'attenzione alla sostenibilità e all'ambiente del sistema economico italiano sia cresciuta anno dopo anno", ha sottolineato il segretario generale di Unioncamere, Giuseppe Tripoli. "I dati parlano chiaro. Una impresa su tre ha imboccato la strada della sostenibilità, 90mila in più dello scorso anno. E questa scelta si traduce in una maggiore produttività e competitività e in più capacità di innovazione e di export. Un dato interessante è che a questa accelerazione stanno contribuendo molto anche le imprese dei giovani under 35, che, nella metà dei casi, hanno puntato sulla greeneconomy. Nei prossimi 5 anni, l'economia circolare e sostenibile offrirà una opportunità di lavoro su 5 sia nel settore privato, sia in quello pubblico. Insomma, la svolta dell'economia italiana verso la sostenibilità e l'ambiente è in pieno svolgimento e l'Italia è in anticipo rispetto alle altre economie europee".

#### INNOVAZIONE E EXPORT NELLE AZIENDE DELLA GREEN ECONOMY

Le aziende di questa GreenItaly hanno un dinamismo sui mercati esteri nettamente superiore al resto del sistema produttivo italiano: con specifico riferimento alle imprese manifatturiere (5-499 addetti), il 51% delle eco-investigatrici ha segnalato un aumento dell'export nel 2018, contro il più ridotto 38% di quelle che non hanno investito. Queste imprese innovano più delle altre: il 79% ha sviluppato attività di innovazione, contro il 61% delle non investitrici. Innovazione che guarda anche a Impresa 4.0:

**Prime venti province italiane per valore assoluto e incidenza delle imprese che hanno effettuato eco-investimenti nel periodo 2015-2018 e/o investiranno nel 2019 in prodotti e tecnologie green**

Pos.	Province	Imprese che investono nel green (v.a.)	Pos.	Province	Incidenza % su totale imprese della provincia
1	Milano	30.902	1	Milano	35,1
2	Roma	30.406	2	Treviso	34,8
3	Napoli	17.866	3	Vicenza	34,4
4	Torino	15.499	4	Padova	34,2
5	Bari	12.214	5	Verona	34,2
6	Brescia	10.201	6	Venezia	33,7
7	Padova	8.502	7	Bologna	33,6
8	Bologna	8.430	8	Torino	33,2
9	Verona	8.258	9	Genova	32,6
10	Bergamo	8.095	10	Bari	32,4
11	Firenze	8.068	11	Modena	32,3
12	Salerno	7.873	12	Roma	31,5
13	Vicenza	7.776	13	Salerno	30,9
14	Venezia	7.709	14	Bergamo	30,7
15	Treviso	7.651	15	Brescia	30,6
16	Genova	6.228	16	Napoli	30,4
17	Monza-Brianza	5.932	17	Monza-Brianza	30,1
18	Varese	5.867	18	Varese	29,9
19	Modena	5.822	19	Catania	28,7
20	Catania	5.671	20	Firenze	28,2

Fonte: Rapporto GreenItaly 2019

mentre tra le imprese eco-investigatrici il 36% ha già adottato o sta portando avanti progetti per attivare misure legate al programma Impresa 4.0, quelle non investitrici sono al 18%.

## GREEN JOBS

Nel 2018 il numero dei green jobs in Italia ha superato la soglia dei 3 milioni: 3.100.000 unità per la precisione, il 13,4% del totale dell'occupazione complessiva (nel 2017 era il 13,0%). L'occupazione green nel 2018 è cresciuta rispetto al 2017 di oltre 100 mila unità, con un incremento del +3,4% rispetto al +0,5% delle altre figure professionali. La green economy è anche una questione anagrafica. Una importante spinta al nostro sistema manifatturiero verso la sostenibilità ambientale, infatti, è impressa dai giovani imprenditori: tra le imprese guidate da under 35, il 47% ha fatto eco-investimenti, contro il 23 delle over 35. Green economy significa anche cura sociale: il 56% delle imprese green sono imprese coesive, che investono cioè nel benessere economico e sociale dei propri lavoratori e della comunità di appartenenza relazionandosi con gli attori del territorio (altre imprese, stakeholder, organizzazioni non profit, ecc.); tra le

imprese che non fanno investimenti green, invece, le coesive sono il 48%.

## LEADERSHIP EUROPEA NELLE PERFORMANCE AMBIENTALI

Le imprese di GreenItaly, incluse le PMI, hanno spinto l'intero sistema produttivo nazionale e il Paese verso una leadership europea nelle performance ambientali. Leadership che fa il paio coi nostri primati internazionali nella competitività. Queste 430 mila imprese hanno dato all'Italia una leadership nella sostenibilità che possiamo misurare constatando che il nostro sistema industriale, con 14,8 tonnellate equivalenti di petrolio per milione di euro prodotto, è il secondo tra quelli dei grandi UE per input energetici per unità di prodotto: dietro alla Gran Bretagna (13,7, che ha però un'economia guidata dalla finanza) ma davanti a Francia (15,6), Spagna (17,3) e Germania (17,8). Stesso discorso per gli input di materia: con 285,9 tonnellate per milione di euro prodotto siamo dietro alla Gran Bretagna (240,1) ma davanti a Francia (340,5), Spagna (355,3) e Germania (399,1). Siamo i più efficienti nella riduzione di rifiuti: le nostre imprese ne producono 43,2 tonnellate per milione di euro, quelle spagnole 54,7, quelle britanniche 63,7, le tedesche 67,4 e le francesi 77,4. Oltre ai rifiuti le emissioni

climalteranti: con 97,3 tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalenti ogni milione di euro, fanno meglio di noi Francia (80,9, forte del nucleare) e Regno unito (95,1) mentre distanziamo Spagna (125,5) e soprattutto Germania (127,8). L'attenzione delle imprese all'ambiente si legge anche nella crescita dei brevetti green in Italia: complessivamente 3.500 (10% dei brevetti europei). Con un aumento del 22% nel periodo 2006-2015, e una dinamica in controtendenza rispetto ai brevetti in generale. L'Italia è il terzo Paese al mondo, dopo Cina e Giappone e davanti a Spagna, Germania, Francia ma anche Usa, per numero di certificazioni ISO 14001.

### LA GEOGRAFIA DELLA GREEN ECONOMY

Modena, con 5.822 imprese che hanno effettuato eco-investimenti nel periodo 2015-2018 e/o investiranno nel 2019 in prodotti e tecnologie green, è al diciannovesimo posto nella graduatoria delle province italiane. L'Emilia-Romagna, con 34.699 imprese che investono nel green, è la quinta regione italiana dopo Lombardia, Veneto, Lazio e Campania.

Riguardo alla diffusione dei greenjobs, tra le regioni spicca nuovamente la Lombardia, mentre l'Emilia-Romagna è seconda con 61.469 assunzioni. Modena è tredicesima in Italia con 9.264 contratti, ovvero l'1,8% del totale nazionale e il 13,7% del totale assunzioni in provincia.

GreenItaly 2019  
Una risposta alla crisi, una sfida  
per il futuro

